



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

11 MARZO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

11 MARZO 2016

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it



PFAS. Zanoni (PD): "L'Istituto Superiore della Sanità evidenzia la necessità di importanti misure preventive"

(Arv) Venezia 10 mar. 2016 - "Finalmente ho potuto leggere il documento dell'Istituto Superiore di Sanità dall'oggetto 'Risultati analitici dei controlli sulle sostanze perfluorate su alimenti' del 19 febbraio, indirizzato alla Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione". La notizia viene dal consigliere **Andrea Zanoni** (Pd) che ha spiegato come tale rapporto "analizza la situazione della contaminazione della catena alimentare da sostanze perfluoroalchiliche nelle province di Vicenza, Verona e Padova. Dal rapporto si legge che i risultati delle analisi indicano situazioni di 'potenziale criticità considerando i livelli di consumo alimentari regionali ed i parametri tossicologici (TDI) definiti da EFSA'. Ancora le concentrazioni di PFOS 'costituiscono un potenziale rischio di assunzione alimentare oltre al valore guida per esposizioni croniche in quei gruppi di persone che abitualmente si cibano di risorsa ittica proveniente da corsi d'acqua e bacini' e ciò viene detto anche per le uova. Nelle conclusioni a pagina 16 del documento -continua Zanoni -al capitolo 'Considerazioni conclusive' si legge anche che la contaminazione 'indica la rilevanza di misure di prevenzione primaria efficaci ai fini di ridurre le esposizioni alimentari nel breve e nel lungo periodo'. Quindi l'ISS scrive 'si ritiene parimenti rilevante la considerazione di pratiche agronomiche e zootecniche volte a ridurre il trasferimento della contaminazione dei comparti ambientali a quelli agro-zootecnici'. L'Iss dipinge una situazione a dir poco allarmante e pone in evidenza come l'indicazione di 'misure di prevenzione primaria' per evitare l'esposizione alimentare dei cittadini interessati e le 'pratiche agronomiche e zootecniche' volte a limitare la contaminazione dei comparti ambientali e agro-zootecnici' pare non siano oggetto ad oggi di provvedimenti da parte della Giunta regionale. A questo punto - spiega il consigliere del Pd - pongo perciò due domande secche alla Giunta: 1) sono state adottate pratiche agronomiche e zootecniche volte a ridurre il trasferimento della contaminazione dei comparti ambientali a quelli agro-zootecnici? 2) sono state adottate misure di prevenzione primaria efficaci ai fini di ridurre le esposizioni alimentari nel breve e nel lungo periodo? Mi auguro che queste e a tante altre domande trovino risposta almeno nel Consiglio Straordinario che abbiamo chiesto per martedì 22 marzo, se poi arrivano prima sarebbe ancor meglio".

CONSORZI Convegno in via Verdi e messa alla Rotonda Il patrono dei bonificatori

ROVIGO - Il 21 marzo si festeggia San Benedetto e tutto il territorio provinciale si prepara per la 53esima festa del patrono dei bonificatori.

Da 53 anni, per una consuetudine ormai cara e consolidata, i consorzi di bonifica polesani si ritrovano il 21 marzo, giorno in cui celebrano e festeggiano il loro santo patrono, San Benedetto da Norcia, dal quale traggono ancora ispirazione per il loro operare quotidiano. Da sempre il lavoro del consorzio è intrecciato

ai valori cristiani e in questo senso la celebrazione del patrono assume un rilievo particolare. Ad avvalorare ancora di più questo sentito evento, i consorzi di bonifica Adige Po e Delta del Po, in collaborazione con Anbi Veneto, realizzeranno tutta una giornata di importanti eventi.

Prima un convegno, poi la messa. Alle 9.30, nella sala "Amos Bernini", via Verdi, presentazione del libro "Un Paese nel fango. Frane alluvioni e altri disastri annunciati. I fatti, i colpevoli i

rimedi" a cura dell'autore Erasmo D'Angelis. Interverrà sul tema anche Mauro Grassi, direttore della struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche - #italiasicura, Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Alle 11.30, nel tempio rodigino della Rotonda la messa celebrata da monsignor Pierantonio Pavanello, vescovo della diocesi di Adria-Rovigo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROGETTO A Bibione, ministro e deputati, con i Comuni di Rosolina, Porto Viro e Porto Tolle

Contratto di foce modello per l'intera costa

Il convegno è il primo passo verso un sistema di gestione integrato delle risorse

Anna Volpe

BIBIONE (Venezia) - "La progettualità riferita al contratto di foce Delta del Po sarà estesa a tutto il territorio di fascia costiera della regione del Veneto, diventando la prima esperienza a livello nazionale di contratto di costa regionale". Di questo e delle problematiche quali criticità idrografiche, ambientali e socio-economiche che caratterizzano i territori di fascia costiera e che giustificano l'opportunità di attivare uno strumento di governance di scala vasta regionale, si è parlato nel recente convegno svoltosi a Bibione (Venezia). Presenti il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti, i deputati Sara Moretto e Diego Crivellari, l'assessore regionale all'ambiente Gianpaolo Bottacin, i sindaci dei Comuni costieri (Caorle, Cavallino Treporti, Eraclea, Jesolo, San Michele al Tagliamento, Chioggia, Rosolina, Porto Viro, Porto Tolle) e l'architetto Laura Mosca, coordinatore tecnico scientifico del contratto di foce Delta del Po che, a conclusione dei lavori, hanno sottoscritto una "Manifestazione di in-



I politici e gli amministratori a Bibione

teresse" al coinvolgimento diretto nelle varie fasi dell'iter di processo del contratto di costa veneta. All'architetto Laura Mosca chiediamo come e quando è nata la progettualità del contratto di costa. "Il contratto di costa è stato elaborato sul modello concettuale del contratto di foce Delta del Po, e nella cabina di regia abbiamo lanciato l'idea di estenderlo a tutto l'arco costiero veneto fino al Tagliamento. A farsene promotore e a coinvolgere gli

altri è stato Giuseppe Casson, sindaco di Chioggia, Comune cerniera tra il Veneto orientale e il Delta del Po, che peraltro aveva già un suo protocollo del 2013 per la tutela e la valorizzazione della costa".

Che cosa rappresenta l'evento di Bibione?

"Il primo passo ufficiale di un percorso condiviso e partecipato verso l'avvio del contratto di costa veneta, anche se in verità ci stiamo lavorando da anni".

Quali sono le finalità del

contratto di costa?

"Trovare un sistema di gestione integrata delle risorse territoriali, a partire dall'acqua e dalle problematiche connesse".

A coordinare la regia del contratto di costa sarà la segreteria tecnica del contratto di foce, nello specifico l'architetto Laura Mosca e l'ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po, già ideatori e realizzatori del contratto di foce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELTA

Contratto di foce modello per l'intera costa
Il convegno è il primo passo verso un sistema di gestione integrato delle risorse

Va.Lore
Rappresentanze Alimentari
il valore del bene

11 marzo 2016

RONCADE

Fine settimana dedicato al radicchio «verdon»

RONCADE

Il radicchio verdon da cortel e i vini rossi del Piave protagonisti del weekend roncadese per celebrare una stagione che sembra essere partita, quanto alla cicoria, nel migliore dei modi: l'andamento del clima ha infatti favorito la quantità e la qualità della produzione. Il primo appuntamento è in programma oggi alle 18 nella chiesa antica di San Cipriano: si parlerà di agricoltura sostenibile alla luce del cambiamento climatico. Tra gli interventi, quelli di Francesco Rech di Arpav, Giuseppe Romano, presidente del **Consorzio Piave**, Francesco Faraon di Coldiretti e Gino Benincà, presidente di Cattolica Assicurazioni. L'esposizione del verdon in programma domenica, nell'ambito di "Primavera in festa", si terrà nella tensostruttura in piazza I Maggio, mentre nella piazza del munic-


Il radicchio verdon

pio il radicchio potrà essere degustato nei piatti preparati dagli Alpini di Roncade. Quanto alla rassegna dei vini rossi del Piave, è previsto il premio speciale al miglior merlot conferito dalla Fisar.. Uno spazio particolare verrà riservato anche quest'anno ai formaggi alle erbe che saranno poi premiati da una giuria popolare organizzata dal Fleaps. *(ru.b.)*



SAN DONÀ

**Al via la mostra
"Ortinovista"**

■ ■ Giornata ricca di appuntamenti domani, sabato 12, a San Donà. Alle 15, nello spazio espositivo del Consorzio di bonifica, sarà inaugurata la mostra "Ortinovista", a cura degli istituti comprensivi della città e del centro diurno polifunzionale per disabili. Alle 17.30, al Da Vinci, si terrà invece la presentazione del romanzo "La casa delle donne sole" di Mario Pettoello.

San Donà di Piave

Cade da 4 metri, grave imprenditore

San Donà. L'uomo, 37 anni, ha perso l'equilibrio mentre tagliava una trave nel capannone a fianco del suo bed&breakfast



MEGLIO, NOSTRO AL GOVERNO
Caccia ai furbi dei rifiuti
Il Comune chiede aiuto

MEGLIO, NOSTRO AL GOVERNO
L'ex sindaco Michele Russo
lascia il consiglio comunale

MEGLIO, NOSTRO AL GOVERNO
Capannoni ex Papa disastri
Il sindaco «interverremo»

MEGLIO, NOSTRO AL GOVERNO
L'azienda di...
L'azienda di...

CADONEGHE L'accusa della minoranza «Rio dell'Arzere, argini senza manutenzione»

(L.Lev.) «Chi provvede alla manutenzione degli argini Rio dell'Arzere?».

La domanda arriva dai consiglieri di opposizione di Cadoneghe, Devis Vigolo e Silvio Borella, che hanno presentato una interrogazione al sindaco per sapere di chi è la competenza ad eseguire le manutenzioni sul Rio dell'Arzere.

Lo stato degli argini dei fiumi e dei canali a Cadoneghe, osservano i consiglieri, è drammatica.

«Di recente abbiamo verificato che a nord di Cadoneghe, al confine con Campodarsego gli argini del Rio dell'Arzere sono gravemen-

te compromessi e in parte hanno avuto dei microcrolli - dicono Vigolo e Borella - Una situazione potenzialmente pericolosa qualora si verificassero dei cedimenti alle strutture degli argini più importanti, sperando inoltre che la situazione non peggiori anche alla luce delle piogge di questi giorni. «Ora - chiedono al sindaco - vogliamo sapere a chi compete la loro manutenzione e messa in sicurezza? Al Comune di Cadoneghe, ai privati che insistono sui predetti argini, al Consorzio Acque Risorgive o ad altri enti preposti?»

I firmatari dell'interrogazione chiedono anche se il Comune di Cadoneghe sia al corrente della situazione degli argini e quali interventi sono stati fatti.

«Inoltre, chiediamo di sapere se e quando sono state segnalate le succitate criticità ai responsabili della manutenzione».



**«Compete
al Comune
la messa
in sicurezza?»**



L'INVASIONE L'allarme dell'assessore Gonzo: «Il problema esiste»

Nutrie a passeggio in centro

Per la Regione non sono più "specie nociva": vane le ordinanze di abbattimento

Lorena Levorato

CAMPOSAMPIERO

Le nutrie anche in centro Camposampiero. Sono state fotografate dall'ex sindaco, e ora consigliere comunale, Domenico Zanon l'altra mattina nei pressi del semaforo dell'ospedale.

«Eccola - puntualizza Zanon mostrandoci la foto - e non è certo un bello spettacolo. E l'amministrazione che fa? Sta a guardare».

La comparsa delle nutrie è stata segnalata nelle vicinanze del fiume Vandura e Tergolino che attraversano proprio il centro storico della città ed è probabile che i roditori arrivino proprio da lì. L'amministrazione comunale, consapevole della presenza del problema, già l'anno scorso si era mossa per aprire un tavolo di lavoro per valutare soluzioni ed eventuali proposte. A confermare la presenza delle nutrie nell'area urbana è l'assessore all'ambiente Carlo Gonzo: «Siamo coscienti del problema e ci stavamo lavorando da anno - l'assessore all'ambiente Carlo Gonzo - e insieme con il collega di San Giorgio delle Pertiche a marzo dell'anno scorso, qui a Camposampiero, avevamo dato il via ad un tavolo di lavoro che ha coinvolto tutti i Comuni del Camposampierese e di Vigodarzere per una soluzione del problema. E ora dopo un anno, veniamo a sapere che la Regione deve ancora legiferare e i Comuni non sanno cosa fare». Nelle scorse settimane la Legge di stabilità ha abolito la

qualifica di "specie nociva" per le nutrie rimandando la questione alla Regione e questo ha vanificato i provvedimenti e le ordinanze di abbattimento emesse da alcuni Comuni. Le nutrie sono così tornate ad essere animali selvatici e le attività di controllo non possono che passare attraverso un piano regionale.

«Abbiamo solo perso tempo e siamo delusi e arrabbiati - sbotta Davide Scapin, assessore all'ambiente di San Giorgio delle Pertiche - insieme con i Comuni della Federazione, sotto la presidenza di Paolo Gallo di Santa Giustina in Colle, il tavolo tecnico stava preparando un regolamento con la collaborazione dell'Ulss 15, del Consorzio di Bonifica, e invece a distanza di un anno dobbiamo fermarci e attendere le direttive regionali. Abbiamo lavorato un anno per niente».

